



## Agroalimentare Il quadro delle valutazioni delle uve di Veneto Agricoltura Vendemmia, corre il Valpolicella Prezzi in calo per il prosecco

TREVISO — Ad eccezione di Valpolicella, Recioto ed Amarone, i prezzi delle uve da vino nella nostra regione per la vendemmia 2013 sono in sensibile diminuzione. Lo sostiene Veneto Agricoltura su dati ricavati dalle Camere di Commercio delle varie province. Dopo tre anni consecutivi in cui le valutazioni erano aumentate alla media del 15% l'anno, in sintesi, a Padova e Treviso il valore è sceso generalmente del 15% e 18%, mentre a Verona si registrano cali simili per varietà come Igt bianco e Rosso Verona, che passano al -13% per il Soave ed al -7% per il Bardolino, fino, al contrario, a salire per Valpolicella (+8%), Recioto ed Amarone (+2,4%).

Nel Trevigiano a spiccare è il crollo del 44% del prezzo delle uve per il Cartizze Docg. Calo molto più attenuato per il Prosecco Conegliano-Valdobbiadene Docg (-2%) e abbastanza sensibile per Prosecco doc (-7%) e Glera Igt (-15%). «Il dato sul Cartizze - è l'interpretazione di Innocente Nardi, presidente del consorzio di tutela del prosecco superiore di Conegliano e Valdobbiadene - si spiega mettendo assieme due fattori. Il primo risiede nella distribuzione del prodotto, per oltre il 95% sul territorio nazionale e quindi condizionato dalla flessione interna dei con-

sumi. Il Conegliano Valdobbiadene Docg non a caso si difende grazie alla sua penetrazione estera corrispondente al 42% del fatturato. Il secondo va ricercato nelle fisiologiche oscillazioni alle quali questo vino è soggetto mediamente ogni tre anni. Nel 2012 era dato dalla Cciaa a 7,5 euro al litro, evidentemente soprav-

valutato. Dunque, nel ritornare a valori di prezzo più 'normali', il salto in basso appare più marcato». Anche se, raccomanda ancora Nardi, è bene considerare il fenomeno in un'ottica più relativa. «Il Cartizze rappresenta 107 ettari rispetto ai seimila del Conegliano Valdobbiadene. E' un fiore all'occhiello, certamente, ma vale 1,5 milioni di bottiglie su uno stock complessivo di 70».

Sull'andamento positivo del prezzo delle uve rosse veronesi il ragionamento va invece fatto tenendo presente lo «sfasamento» fra

vendemmia e vendita del prodotto, invecchiato di tre o quattro anni, e sul consenso che certi vini rossi stanno iniziando a riscuotere su mercati internazionali prima non presidiati, a cominciare dal potenzialmente enorme bacino di consumo asiatico.

**Gianni Favero**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**8**

La percentuale di aumento dei prezzi delle uve Valpolicella

**7**

Il calo del prezzo delle uve glera del prosecco doc